

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

DELIBERA N. **592** , ESTRATTO DAL VERBALE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL **02/10/2018**
OMISSIS

OGGETTO: CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO DI FORMAZIONE E RICERCA - CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.- “PROTOCOLLO DI LEGALITÀ” TRA LA SOCIETÀ E ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA CORREDATO DI “REGOLAMENTO AZIENDALE E CODICE DI COMPORTAMENTO”			
N. o.d.g.: 14/03	Rep. n. 592/2018	Prot. n. 15552/2018	UOR: ARAG - SETTORE PARTECIPAZIONE D'ATENE0 - SPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DALL'UFFICIO PROPONENTE:

Direzione Generale, d'intesa con l'Area Finanza e Partecipate, Settore Partecipazioni di Ateneo, sentita la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

FINALITA'/SCOPO

Approvare i contenuti e la sottoscrizione del “**Protocollo di Legalità**” tra Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e la società “*Centro Residenziale Universitario di Bertinoro di formazione e ricerca - Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.*” e dell'allegato “**Regolamento Aziendale e Codice di comportamento**”, ai sensi della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e secondo le indicazioni contenute nelle Determinazioni dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione – ANAC.

Il “*Centro Residenziale Universitario di Bertinoro di formazione e ricerca - Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.*” è una società a partecipazione diretta non di controllo dell'Ateneo, che si occupa di promuovere, organizzare e gestire iniziative di formazione e ricerca, di tipo culturale al fine di qualificare e potenziare il Centro Residenziale Universitario sito in Bertinoro.

La delibera non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio d'Ateneo.

PRESIDIO POLITICO

Magnifico Rettore.

PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La società CE.U.B. Soc. Cons. a r.l.

Il “*Centro Residenziale Universitario di Bertinoro di formazione e ricerca – Ce.U.B.*” è una società consortile a responsabilità limitata, costituita il 10 aprile 2001, con sede legale a Bertinoro e sede secondaria a Forlì, la cui durata è stata fissata fino al 31 dicembre 2050. L'art. 3 dello Statuto indica quale oggetto sociale: “*il compito di promuovere, organizzare, gestire,*

anche in collaborazione con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati, iniziative di formazione e di ricerca che contribuiscano a qualificare e potenziare il Centro Universitario e le attività scientifiche e didattiche dell'Alma Mater, gestire le iniziative di carattere formativo e culturale, promosse dall'Alma Mater o da altri soggetti, presso il Centro Universitario.”

La società è stata quindi costituita per gestire il Centro Residenziale Universitario sito a Bertinoro che consiste in una cittadella universitaria collocata sulla sommità del colle di Bertinoro, composta da 3 blocchi, la Rocca, il Rivellino e l'ex-Seminario Vescovile, la cui disponibilità è assicurata all'Ateneo mediante una serie di contratti di comodato gratuito e locazione in essere con la Diocesi di Forlì e con il Comune di Bertinoro e in scadenza nel 2050.

Nell'ambito della gestione del Centro, la Società promuove, coordina e gestisce iniziative di formazione, specializzazione, perfezionamento *pre e post*-laurea, nonché eventi di carattere culturale e di ricerca in collaborazione con l'Università di Bologna e con Enti, Istituzioni, Scuole, organismi pubblici e privati, italiani ed esteri.

L'Ateneo eroga alla società un contributo annuo di 5.164,57 euro al fondo consortile e un importo annuale di 25.000,00 euro per le manutenzioni e la custodia degli immobili.

L'assetto della società risulta attualmente così costituito:

Soci	Capitale sociale	
	Quota (euro)	%
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	24.790,00	30,00%
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	24.790,00	30,00%
Servizi Integrati d'Area – SER.IN.AR. Forlì – Cesena- Soc. cons. per Azioni	16.526,00	20,00%
Comune di Bertinoro	12.394,00	15,00%
Associazione degli Industriali Forlì-Cesena	4.132,00	5,00%
Totale	82.632,00	100,00%

L'Università e la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, che partecipano alla compagine societaria in maniera paritaria con una quota del 30% ciascuna, hanno sottoscritto appositi “Patti Parasociali” (19 dicembre 2014) per disciplinare il sistema di *governance* della società ovvero gli assetti dell'organo amministrativo, il coordinamento dei voti su temi di particolare rilievo e la nomina dell'organo di controllo.

Il sistema di governance, che emerge dalla lettura congiunta dello Statuto e dei Patti Parasociali

ciali, risulta costituito dai seguenti organi:

a) il **Consiglio di Amministrazione**: è composto da 5 membri, di cui **uno indicato dall'Università di Bologna**, uno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, **uno di comune accordo** dall'Università e dalla Fondazione ed i restanti due membri dagli altri soci (art. 1 punto 1 Patti Parasociali); i consiglieri possono essere "*anche non soci*" (art. 17 dello Statuto), restano "*in carica tre esercizi o fino a revoca o dimissioni o per quel tempo più limitato che verrà stabilito dai soci all'atto della loro nomina*" e sono rieleggibili (art. 18 dello Statuto). Competente in generale di tutte le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione (art. 22 dello Statuto), il Consiglio "*elegge fra i suoi membri un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente in caso di assenza o impedimento*" (art. 19 dello Statuto), il quale "*dovrà essere scelto tra i consiglieri indicati dall'Università di Bologna*" (art. 1. punto 1.3 lettera a) dei Patti Parasociali), mentre "*l'Amministratore Delegato dovrà essere scelto tra i consiglieri indicati dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì*" (art. 1. punto 1.3 lettera c) dei Patti Parasociali). Gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione di Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l. sono il Prof. **Enrico Sangiorgi**, indicato dall'Università di Bologna, il prof. **Giulio Ecchia**, indicato di comune accordo dall'Ateneo con la Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì (Decreto Rettorale Rep. 491/2017, Prot. n. 48926 del 5 maggio 2017), l'Ing. Giampaolo Amadori (amministratore delegato), il Dott. Pietro De Carli ed il Dott. Alberto Zambianchi;

b) il **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, che ha la rappresentanza generale della società, attiva e passiva, sostanziale e processuale e presiede l'assemblea dei soci (artt. 14 e 23 dello Statuto) e deve "*essere scelto tra i consiglieri indicati dall'Università di Bologna*" (art. 1. punto 1.3 lettera a) dei Patti Parasociali); attualmente in carica è il Prof. **Enrico Sangiorgi**;

c) l'**Assemblea dei soci**, che è competente delle nomine degli organi sociali (amministrativo e di controllo), di cui determina anche i compensi e delle delibere di maggior impatto sulla vita della società: approvazione del programma annuale, modifiche allo statuto, all'oggetto sociale o ai diritti dei soci, emissione dei titoli di debito, acquisto o cessione di partecipazioni in enti terzi per importi superiori a 25.000 euro e scioglimento/liquidazione della società (artt. 11, 13 e 27 dello Statuto);

d) l'**organo di controllo**, configurabile sia in forma monocratica che collegiale (art. 24 dello Statuto), secondo quanto concordato di comune accordo tra l'Università e la Fondazione (art.

2 dei Patti Parasociali). La società attualmente si è dotata di un **Sindaco unico** nella persona del Dott. **Alessandro Sacconi**.

Per ulteriori raggugli di tipo giuridico si rinvia allo Statuto e ai Patti Parasociali allegati (Allegato 1 e Allegato 2).

Sotto il profilo economico-finanziario, i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 evidenziano un patrimonio netto pari a 570.404,00 euro (683.296,00 euro nel 2016), costituito da un capitale di 82.632,00 euro, immutato rispetto al 2016 e da riserve per 600.663,00 euro (596.929,00 euro nel 2016), con un risultato di esercizio di -112.891,00 euro (3.735,00 euro nel 2016). Il risultato prima delle imposte ammontava a -144.985,00 euro (13.424,00 euro nel 2016), con un valore della produzione pari a 1.597.728,00 euro (2.028.779,00 euro nel 2016), a fronte di costi di produzione pari a -1.730.822,00 euro (-2.001.107,00 euro nel 2016).

Per ulteriori raggugli di tipo contabile si rinvia all'allegata documentazione concernente il bilancio 2017 (Allegato 3).

CE.U.B. Soc. Cons. a r.l. e la politica di Ateneo in materia di partecipazioni

Per quanto riguarda la politica di partecipazione in enti terzi, si rammenta che l'Ateneo di Bologna ha adottato un "*Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*" che ha rappresentato un "*aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2012, n. 190*" (Legge di stabilità 2015).

Tale piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 settembre 2017, in attuazione dell'art. 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", che prevedeva l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di attuare una "*revisione straordinaria delle partecipazioni*" attraverso una puntuale ricognizione di tutte le partecipazioni che doveva condurre a scelte espressamente motivate di alienazione, razionalizzazione, fusione o mantenimento senza interventi.

In tale piano la partecipazione a CEUB Soc. Cons. a r.l. è stata valutata "*come strettamente necessaria e in linea con le previsioni normative*" e l'Ateneo ne ha deliberato "*il mantenimento per continuare a gestire il Centro Residenziale di Bertinoro ricorrendo alla formula della società consortile con altri enti pubblici e privati a carattere locale, che consente di veicolare un volume di attività tale da garantire una situazione economico-finanziaria in equilibrio e di distribuire costi fissi che, altrimenti, ricadrebbero solo sull'Università*" (pag. 17 del "*Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*").

Nel piano si è evidenziato che l'attività svolta dalla Società "*si configura come volta alla pro-*

duzione sia di un servizio di interesse generale”, sia “di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni” dell’Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro), “in quanto mira a valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico per fornire servizi di foresteria e di gestione eventi, anche al fine di promuovere una specifica realtà geografica, sia da un punto di vista territoriale che culturale, in collaborazione e in accordo con i portatori di interesse pubblici e privati locali” (pagg. 14 e 15).

Per ulteriori ragguagli si rinvia alla documentazione pubblicata nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale al seguente link:

<https://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/societa-partecipate>.

Normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e Protocolli di Legalità

Confermato l’interesse al mantenimento della partecipazione, in assenza di indicazioni contrarie dalla parte della Corte dei Conti a cui il piano è stato inoltrato come previsto dalla normativa, gli uffici hanno cooperato con il responsabile amministrativo della società, in accordo con i rispettivi vertici, per procedere agli adempimenti imposti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che si estendono anche alle società e agli enti di diritto privato partecipati dalle pubbliche amministrazioni ed in particolare per elaborare il “Protocollo di Legalità” e l’allegato “Regolamento Aziendale – Codice Etico e di Comportamento” che rappresentano l’oggetto della presente delibera.

Di seguito si richiamano le norme e le linee guida a cui si sono ispirati i documenti sopraccitati.

In primo luogo si è fatto riferimento alla **Legge 6 novembre 2012 n. 190** “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, novellata dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, i cui contenuti prevedono ambiti di applicazione più ampi delle pubbliche amministrazioni in senso stretto, in quanto si prefiggono lo scopo di prevenire l’insorgere di fenomeni corruttivi in settori esposti a rischi in cui, indipendentemente dalla forma giuridica adottata, siano coinvolti risorse pubbliche, pubbliche amministrazioni, svolgimento di funzioni amministrative o cura di interessi pubblici. In particolare, l’art. 34 prevede che una serie di disposizioni (commi da 15 a 33 del medesimo articolo) si applichino anche “*alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione Euro-*

pea”. Nello specifico si tratta di obblighi di pubblicazione nei siti web di almeno un indirizzo di posta elettronica certificata e delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi (con particolare attenzione ai procedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e in generale vantaggi economici e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), a bilanci e conti consuntivi e ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Il secondo riferimento normativo è rappresentato dal **Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33** *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, novellato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97.

In particolare l'art. 2-bis esplicita che la disciplina in esso contenuta si applica, oltre che alle amministrazioni pubbliche, anche:

- alle società in controllo pubblico, come definite dall'art. 2 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 175/2016 (escludendo le società quotate);
- *“alle associazioni, alle fondazioni e agli enti diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni”*;
- *“limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società a partecipazione pubblica ... e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”* (art. 2-bis, comma 3 del D. Lgs. 33/2013).

L'art. 2 comma 1 lett. b) ed m) del D. Lgs. 175/2016 identifica il **“controllo”** con la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile (*“Sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3) le società che sono sotto influenza dominante*

di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa”) o anche quando *“in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*.

La terza norma a cui occorre far riferimento è il **Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39** *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* ed in particolare l'art. 9 che stabilisce due forme di incompatibilità:

- tra incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle *“pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico”* e *“incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico”*;

- tra *“incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali ... nelle pubbliche amministrazioni ... incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico”* e *“lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico”*.

I documenti elaborati si sono attenuti poi ai contenuti delle due determinazioni emanate dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione ANAC per fornire un ausilio alle amministrazioni pubbliche nell'applicazione di norme complesse al variegato panorama degli enti a vario titolo partecipati:

- la **Determinazione ANAC del 17 giugno 2015 n. 8** *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”*;

- la **Determinazione ANAC dell'8 Novembre 2017 n. 1134** *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”*.

In particolare, l'art. 2.2. delle *“Nuove linee guida”* contenute nella determina 1134 esplicita

chiaramente le tre categorie di requisiti, cumulativamente necessari per configurare il controllo pubblico anche per gli enti di diritto privato diversi dalle società ossia:

- 1) un bilancio superiore a 500.000 euro considerando che il requisito sia presente *“laddove uno dei due valori tra il totale attivo dello stato patrimoniale e il totale del valore della produzione ove presente si rivelino superiori a detto importo”*;
- 2) il finanziamento maggioritario di amministrazioni pubbliche, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio, intendendo per *“contributi pubblici” “sia i trasferimenti e i contributi di natura corrente in conto capitale, sia i corrispettivi per la fornitura di beni e servizi verso le p.a. e per l'erogazione di servizi pubblici”*;
- 3) la designazione della totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni.

Infine l'ultima norma di cui si è dovuto tener conto, in quanto esplicitamente richiamata dalle norme e linee guida sopracitate, è il **Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231** *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, che disciplina la responsabilità per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato da applicare alle società, agli enti forniti di personalità giuridica e alle associazioni anche prive di personalità giuridica, esonerando gli enti da tali responsabilità in presenza dell'adozione di organizzazione e di gestione idonei a prevenire tali reati.

Per valutare correttamente la disciplina da applicare a Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l si è dovuto in primo luogo inquadrarla correttamente sotto il profilo giuridico ossia come società di diritto privato a partecipazione **pubblica non in controllo**, con le seguenti caratteristiche:

- la compagine societaria vede la presenza di due soci pubblici (Università di Bologna e Comune di Bertinoro), di una società a partecipazione pubblica (Serinar Soc. Cons. p.a.) e di 2 soci privati (Unindustria Forlì-Cesena e Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì);
- il sistema di governance si caratterizza per la presenza di organi di governo in cui le nomine di indicazione pubblica non sono né totalitarie né maggioritarie;
- la società svolge attività di interesse generale, ma contemporaneamente agisce anche sul libero mercato in forma concorrenziale;
- la società presenta un bilancio superiore a 500.000 euro, in quanto nel 2017 sia il totale attivo dello stato patrimoniale, pari a 2.390.174 euro, che il totale del valore della produzione, pari a 1.597.728 euro, risultano superiori alla soglia indicata dalla normativa;

- il finanziamento pubblico non risulta maggioritario sul totale dei ricavi da vendite e prestazioni, in quanto gli eventi e le iniziative sono in gran parte finanziate dai contributi dei singoli partecipanti.

In quanto **società soltanto partecipata da enti pubblici**, CE.U.B. Soc. Cons. a r.l. deve considerare le seguenti disposizioni:

- le norme in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 si applicano solo in quanto compatibili e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea (delibera ANAC n. 1134 artt. 2.3.2 e 3.3.3);

- la società non è soggetta all'obbligo di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, né di adottare un vero e proprio Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, ma è opportuno che preveda al suo interno *“una funzione di controllo e di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione”*, da affidare preferibilmente all'Organismo Interno di Vigilanza (OIV) al fine di attestare il loro assolvimento (delibera ANAC n. 1134 artt. 1.3 e 3.3.2);

- la società deve *“predisporre adeguate soluzioni organizzative per ricevere e rispondere alle richieste di accesso generalizzato”*, ma solamente con riferimento a dati e documenti non già pubblicati sul sito della società per le attività di pubblico interesse da essa esercitate;

- la società è tenuta a rispettare le norme sulla incompatibilità contenute nel D. Lgs. 39/2013, in particolare l'art. 9.

La normativa pone poi a carico dell'Ateneo, in quanto amministrazione pubblica che affida alla società attività di pubblico interesse, l'onere di promuovere:

- *“la stipulazione di protocolli di legalità contenenti misure di prevenzione della corruzione necessarie ad assicurare la correttezza dell'attività svolta”* (delibera ANAC n. 1134 art. 3.3.2);

- **l'adozione del modello di organizzazione e gestione** contenuto nel D. Lgs. 231 del 2001, *“integrato, preferibilmente in una sezione apposita, con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte”* fatti corruttivi *“in danno alla società e alla pubblica amministrazione, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione”* (delibera ANAC n. 1134 art. 3.3.1);

- *“anche attraverso appositi protocolli di legalità, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione eventualmente integrative del modello 231 ove esistente o l'adozione del “mo-*

dello 231, ove mancante” (delibera ANAC n. 1134 art. 4.2).

In considerazione della dimensione e delle attività svolte dalla Società, nonché dei costi di implementazione di un “Modello 231” attraverso il ricorso a consulenze esterne, si è valutato che gli obiettivi imposti dalla normativa potessero essere raggiunti in maniera adeguata ed efficace attraverso l’adozione del previsto “Protocollo di legalità” e l’integrazione del già esistente “Regolamento Aziendale” con norme tipiche di un Codice Etico e di Comportamento.

Nel Protocollo di Legalità si sono quindi disciplinati obblighi e misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, evidenziando che *“Le possibili attività “a rischio o sensibili” e le misure adottate risultano compatibili con il perseguimento degli obiettivi che si prefigge il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Dlgs. 231/2001 (art. 1 del Protocollo).*

In sintesi si richiamano le principali indicazioni contenute nei documenti che si sottopongo all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel **Protocollo di Legalità** le principali indicazioni riguardano:

- l’identificazione delle misure di prevenzione della corruzione in tema di nomine ed incarichi e nello svolgimento delle attività tipiche (selezione del personale, affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione ed acquisizione di beni e servizi) e l’implementazione di un sistema di controllo preventivo tramite norme etiche di comportamento e la prevenzione dei conflitti di interesse (art. 2 del Protocollo);
- gli obblighi di pubblicazione di documenti, informazioni e dati sulla home page del sito web della società (art. 3 del Protocollo);
- l’implementazione di un sistema di controllo e monitoraggio, attribuendo al Sindaco Unico la funzione di Organismo di Vigilanza con il *“compito di verificare e monitorare la correttezza delle procedure per adempiere alle norme in materia di prevenzione e della corruzione e trasparenza”* (art. 4 del Protocollo);
- la previsione di un sistema sanzionatorio in caso di inottemperanze e violazioni del Protocollo e del Regolamento Aziendale (art. 5 del Protocollo).

Per quanto riguarda il **“Regolamento Aziendale”**, si è mantenuto il contenuto del documento attualmente in vigore e a suo tempo approvato dalle Rappresentanze Sindacali presenti nella società nella *“Sezione Seconda – Principi Aziendali”* e nella *“Sezione Terza – Norme Etiche e di comportamento del Personale Dipendente”*.

Si è intervenuto aggiungendo la *“Sezione Prima – Principi Generali”* in cui sono state inseri-

te norme tipiche di codici etici e di comportamento, quali il rifiuto di discriminazione e la cultura delle pari opportunità (art. 3), il contrasto a molestie sessuali e morali, al favoritismo e all'abuso della posizione nelle relazioni interne ed esterne (artt. 4, 5 e 6), la tutela di immagine della società e della privacy (artt. 7 e 8), la prevenzione di situazioni di conflitto di interessi (art. 9) e di fenomeni di corruzione (art. 10).

Si segnala che in materia di tutela della privacy la società ricorrerà all'aiuto di un esperto per recepire le novità contenute nella normativa europea riguardante il GDPR – General Data Protection Regulation – Regolamento generale sulla protezione dei dati UE n. 2016/679 e per lo specifico contenuto dell'art. 8, che non presenta ricadute per l'Ateneo, si rinvia quindi a tale aggiornamento.

Si è inoltre introdotta la “*Sezione Quarta – Vigilanza, Monitoraggio e Sanzioni*” per disciplinare le forme di controllo e di sanzione in caso di mancato rispetto del contenuto del documento.

In allegato si forniscono i testi completi del Protocollo di legalità (Allegato 4) e del Regolamento Aziendale – Codice etico e di comportamento (Allegato 5).

IMPEGNO DI SPESA/ACCERTAMENTO DI ENTRATA PER L'ATENEO

Nessuno

DECISIONI PRECEDENTI DI ALTRI ORGANI

Nessuna

FIRMA DIRIGENTE/RESPONSABILE SETTORE

Il Direttore Generale

Dott. Marco Degli Esposti

La Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate

Dott.ssa Elisabetta de Toma

La Responsabile del Settore Partecipazioni d'Ateneo

Dott.ssa Arianna Sattin

Il Consiglio di Amministrazione, in forma unanime:

- **approva** il “Protocollo di Legalità” da stipularsi da stipularsi tra Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ed il Centro Universitario di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a.r.l., corredato dall'allegato “Regolamento Aziendale – Codice Etico e di Comportamento”;

- **autorizza** il Rettore o un suo delegato alla sottoscrizione dello stesso anche in presenza di modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie.

AREE/UFFICI INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O COMPETENZA

ARAG, SSRD, RPCT

ALLEGATI:

N. 1 - Statuto della società “Centro Residenziale Universitario di Bertinoro di formazione e ricerca - Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.” – pagg. 17 (meramente esplicativo);

N. 2 - Patti Parasociali tra Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Università di Bologna – pagg. 5 (meramente esplicativo);

N. 3 - Bilancio di esercizio 2017 del Centro Residenziale Universitario di Bertinoro di formazione e ricerca - Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l., corredato di Nota Integrativa e della Relazione unitaria del Sindaco Unico all’Assemblea dei Soci – pagg. 30 (meramente esplicativo);

N. 4 - Protocollo di Legalità tra Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e Centro Universitario di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l. - pagg.9 (parte integrante del deliberato);

N. 5 - Allegato A al Protocollo di Legalità: Regolamento Aziendale – Codice Etico e di Comportamento – pagg. 9 (parte integrante del deliberato).

OMISSIS

La seduta ha termine alle ore 19,16.

LA DIRIGENTE AAGG

Segretaria

F.to Ersilia Barbieri

Firmato digitalmente

IL PRORETTORE VICARIO

Presidente

F.to Mirko Degli Esposti

Firmato digitalmente

Per copia conforme

Bologna, 05/11/2018

IL DIRETTORE GENERALE